

1643

*inoltrati  
però nel Mo-  
donefe con  
avantaggio.*

*sortite in  
questo men-  
tre sotto 'l  
Comando  
del Principe  
Matthias,  
e superate  
le refistenze.*

*con notabi-  
li acquisti  
internatesi  
nello stato  
Ecclesiasti-  
co l'Armi  
del Gran  
Duca.*

*i cui Legni  
parimente  
scorrono la  
Spiaggia di  
Roma.  
chiedend'  
egli i conve-  
nuti rinfor-  
zi dalla Re-  
publica.  
che dimo-  
stra haver  
superato l'  
obbligo dell'  
Accordo.*

Capitano di Fanteria, un' altro restando prigionero. Profeguendo poscia i Collegati stessi la marchia, conseguirono di far' uscire dal Modonefe il Matthei, abbandonati tutti i posti, eccetto che Spilimberto. All' hora si fermarono per qualche giorno a Buon porto, & il Cardinal' Antonio s'acquartierò a San Giovanni. In quel mentre il Gran Duca, portatosi a San Casciano, haveva spinte le Armi in campagna sotto il comando del Principe Matthias, e la direttione d' Alessandro dal Borro, valoroso, & esperto Soldato. Barberino gli spinse incontro trà Pitigliano, e Sorano un corpo di cinque in sei mila soldati sotto il comando del Duca Federico Savelli, che, come Barone Romano, e suddito della Chiesa convenendo obbedire al Pontefice, fù da Cesare, ad istanza de' collegati, deposto dall' Ambasciata, che per nome di lui sosteneva in Corte di Roma. Non ostante però tale oppositione, s' inoltrarono i Fiorentini nello Stato Ecclesiastico; e preso il forte passo di Buterone, attaccarono città della Pieve, dov' il presidio, ancorche di mille cinquecento soldati, appena atteso il cannone, uscì solamente armato di spada. Di là il Borri con ottocento cavalli, e due mila fanti fece fino ad Orvieto una corsa, obligando il Savelli a ritirarsi più addentro. All' hora Monteleone s'arrese, & accostatesi appena l' Armi a Castiglione del Lago, Fabio della Corgna, che in feudo lo possedeva, vinto, per quello si disse, prima dal Gran Duca con occulti trattati, lo diede quasi senza difesa. Fù perciò dal Pontefice con sentenza, e censure, dichiarato Ribello. Tale acquisto tirò seco quello di Passignano sopra il medesimo Lago. Anche le Galee del Gran Duca scorrevano la spiaggia Romana; ma egli instava alla Republica, che gli si spedissero a maggiore rinforzo dell' armi le genti, nel trattato promesse. Dimostravano i Venetiani d' haver non solo adempite le obligationi, con inviar' oltre al Pò tutte le genti del loro riparto a disposizione della Lega; ma anche di soprabbondare, guardando a comune comodo le ripe di quel Fiume con proprii soldati, distrahendo con altro corpo di gente a' confini di Loreo i nemici, & obligandoli con barche, e Galee alla custodia di lungo tratto di paese; oltre che convenivano fornire all' Esercito nel Modonefe viveri,

car.